



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 costituente il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il D.P.C.M. del 23 gennaio 2008 registrato alla Corte dei Conti in data 23 giugno 2008, con il quale è stato attribuito all'Arch. Liliana Pittarello l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

VISTA la nota prot. 12102 del 29/07/08 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte ha proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione di un provvedimento di tutela vincolistica ai sensi della Parte II, Titolo I del citato Decreto Legislativo n. 42/2004 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato *Villa e Parco in via Montelimar, 7 e 9* sito in provincia di Torino, comune di Rivoli, via Montelimar n. 7 e 9, distinto al N.C.E.U. F. 49 part. 74 e part. 605 subb. 2, 3, 4, 5 ed al N.C.T. F. 49 part. 71, 72, 74, 77, 78, 605, 606, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 del citato Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 l'immobile denominato *Villa e Parco in via Montelimar, 7 e 9*, meglio individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Rivoli.

A cura del competente Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente per territorio ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il provvedimento è ammessa proposizione di ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

TORINO, li 29 GIU. 2009



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Liliana PITTARELLO

21



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte

Rivoli (TO) – Villa e parco in via Montelimar, 7 e 9 –

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

In epoca glaciale la Valle di Susa fu incisivamente modellata da un ghiacciaio che ritirandosi lasciò un sistema di colline moreniche attestato tra Giaveno, Rivoli, Villarbasse, Alpignano, Casellette, nonché i laghi di Avigliana.

In epoca romana i ritrovamenti archeologici sembravano indicare una pluralità di piccoli borghi nel territorio rivolese, rispecchiati nei "tituli" del periodo cristiano.

Nell'alto medioevo ragioni di sicurezza determinarono una concentrazione attorno al castello fortificato nella posizione più elevata della collina di Rivoli; anche gli edifici religiosi si raggrupparono in una "colleggiata".

Sono tuttora visibili i cerchi d'espansione verso il basso che nei secoli registrarono un ben articolato progresso urbanistico suscitato dalla posizione di confine tra Torino e la Valle e dalla evoluzione economica.

Il progresso è sensibile fino al XIV secolo, ma stagnante nei secoli successivi, dopo di che l'esplosione ottocentesca determinata dall'era industriale.

All'inizio dell'800 il perimetro meridionale di Rivoli era delineato lungo l'attuale piazza Marconi e le attuali vie Querro e Peretti; in seguito venne urbanizzato il quartiere lungo via Viotti, con una curiosa e originale commistione di carattere civile e agricolo.

Qui si inserisce la via Nuova, ora via Montelimar, che piega a nord-ovest e s'innalza lungo un antico percorso verso S.Giorgio e il Pozzetto, delimitando una conca, chiusa a nord dal Seminario, ora scuole "Romero" e a ovest da via Scaravaglio, conca con un micro-clima estremamente favorevole perché al riparo dai venti che mattino e sera percorrono alternativamente la Valle di Susa.

In questa conca è situata la villa oggetto del provvedimento di tutela; i "tipi" del 1785 e del 1822 evidenziano un insediamento agricolo, una vigna con "civili" e "rustici", su queste basi la "Damigella Eleonora Marmo" tra il 1830 e il 1860 impostò un intervento di ristrutturazione e riqualificazione dell'area.

Il "civili" venne trasformato in villa residenziale, ampliando a ovest e a est; un'entrata-corridoio passante delimitò una zona a Ponente composta da sala da pranzo. Sala biliardo e due salotti e una zona a levante composta da una sala da pranzo e tre salotti; in collegamento con il cortile rustico, una cucina con servizi e collegamento ad una cantina seminterrata; una scala portò al piano superiore composto da camere da letto disimpegnate dal corridoio, sono ancora visibili decorazioni e pavimenti settecenteschi.

I rustici, rimodellati con caratteri neogotici, furono organizzati attorno a un cortile con accesso indipendente tramite un viale di tigli.

Il vasto parco all'inglese si ottenne conglobando gli appezzamenti a giardino esistenti intorno alla villa con la zona a est della tenuta e fu disegnato da un progettista ignoto,



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Piemonte

ma lodevole per scelte progettuali che utilizzano al meglio l'andamento naturale del terreno e per la scelta delle piantumazioni che rendono il giardino verde in tutte le stagioni. Il successivo proprietario, ing. Gonella Lodovico a partire dal 1901 apportò alcune trasformazioni: innalzò di un piano la facciata a mezzogiorno per ricavarne quattro stanze e uno studio panoramici, completò l'arredo del parco con recinzioni e cancelli, con ruscelli e discese per l'ordinato deflusso delle acque piovane e un pozzo.

Attualmente la villa presenta a nord una facciata scandita da un ordine gigante di lesene, basate su zoccolo di pietra e concluse da cornicione e balaustre, interrotte da una torretta centrale.

All'interno, le pavimentazioni in legno si alternano con seminato a mosaico veneziano spesso con rosone centrale eseguito nel 1863, la scala è in pietra e le decorazioni presentano una vasta gamma di soluzioni compositive di sensibilità ancora settecentesca, riscontrabili in cicli decorativi di altre ville rivolesi.

Il parco ha perso molte fra le piante ad alto fusto dell'impianto ottocentesco, ma nell'insieme il disegno originale è ancora perfettamente leggibile pur necessitando di un intervento di ripristino e valorizzazione, così come l'orto e la vigna.

La tenuta è testimonianza storica delle residenze signorili in campagna a conduzione agricola, tipologia che sta scomparendo con l'avvento della coltivazione meccanica, ed acquisisce, pertanto, ulteriore valore anche rispetto al contesto della conca che si sta progressivamente urbanizzando.

Torino il 15.01.2008

arch. Gennaro Napoli

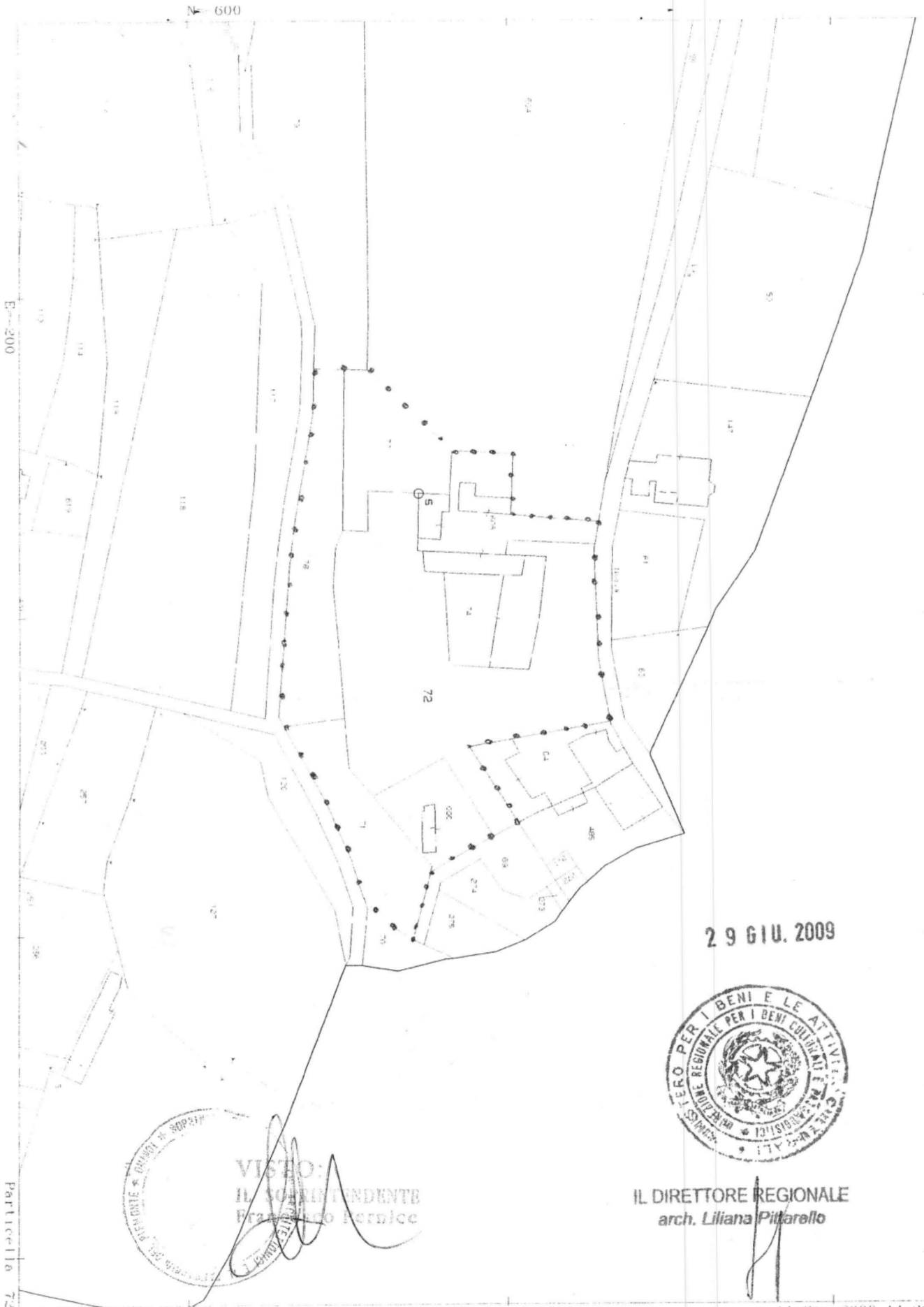
29 GIU. 2009



IL DIRETTORE REGIONALE
arch. Liliana Pittarello



Visto il Soprintendente
Francesco Pernice



29 GIU. 2009



IL DIRETTORE REGIONALE
arch. Liliana Pittarello

VISTO:
IL SOGGERNANTE
Francesco Pernice